

Il rischio

Secondo i sindacati dal 2019
potrebbero esserci rincari

Sulla A1 si paga meno

La petizione: abbiamo i pedaggi
più onerosi d'Italia



Ministro
Danilo
Toninelli

Niente rincaro del pedaggio

Stoppati gli aumenti sulla Roma-L'Aquila

■ I pedaggi sulla Roma-L'Aquila e sulla A25 sono tornati alle tariffe del 2017. Sospesi, ma solo fino alla fine del 2018, gli aumenti che erano scattati a Capodanno. E per la messa in sicurezza 192 milioni di euro.

Sbraga → a pagina 7

Sospesi gli aumenti sulla Roma-L'Aquila

A24 e A25

Fino alla fine del 2018 l'importo del pedaggio resta inalterato 192 milioni per la messa in sicurezza delle autostrade tra Lazio e Abruzzo

Antonio Sbraga

■ La macchina del tempo ha imboccato l'A24: da una parte i pedaggi sono tornati da ieri alle tariffe in vigore nel 2017 e, dall'altra, all'interno del nuovo decreto su Genova, sono stati stanziati i 192 milioni per il biennio 2019-2020 relativi alla messa in sicurezza della Roma-L'Aquila-Teramo-Pescara. «Azzerati da oggi fino a fine anno gli aumenti 2017 dei pedaggi sulle autostrade A24 e A25 - ha twittato ieri il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli - Un primo importante segno di attenzione a cittadini e imprese. Ora cambieremo i termini della concessione». Il ministro ha anche spiegato al programma tv *Le Iene* che «142 milioni arriveranno nel 2019 più altri 50. Con il Gruppo Toto ora rinegozieremo la concessione: intanto mettiamo in sicurezza l'autostrada. Poi a Toto verrà detto che la nuova concessione non avrà i vantaggi che aveva prima».

LA CONCESSIONARIA

Ma per la società che gestisce A24 e A25 si tratta solo di una «momentanea sospensione degli aumenti tariffari, pari al

12,89%, disposti con decreto interministeriale del 29/12/2017 ed entrati in vigore dal 1 gennaio 2018. Nel prossimo trimestre, quindi, la tariffa agevolata sarà quella vigente nel 2017. Concertata con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la sospensione, che durerà fino al 31 dicembre 2018, è suggerita dall'ascolto delle esigenze dell'utenza verso cui Strada dei Parchi è sempre stata sensibile». Solo una magnanima concessione della concessionaria, dunque, secondo la società del Gruppo Toto la quale tiene, infatti, a «ricordare che solo con l'approvazione del nuovo Piano economico e finanziario (PEF), atteso da anni, previsto dalla Legge 228 del 2012, si potranno definire per il futuro pedaggi maggiormente attenti alle attese degli utenti e la realizzazione degli importanti interventi di messa in sicurezza antisismica di A24 e A25».

I TIMORI PER IL 2019

La sottolineatura della società concessionaria sulla «momentanea sospensione degli aumenti tariffari», con la conferma subordinata «solo con l'approvazione del nuovo Pef» rilancia però i timori per

il prossimo anno, già paventati dalla Cgil di Roma e Lazio: «Il rischio infatti è che a partire dal prossimo gennaio non solo vengano ripristinate le tariffe del 2018 ma che queste vengano ulteriormente aumentate per un rincaro totale pari al 25%», avverte il sindacato. Tant'è che i 100 sindaci di Lazio ed Abruzzo, dopo la mobilitazione fino al sit-in di protesta sotto il Ministero delle Infrastrutture del 19 settembre scorso, hanno di nuovo scritto al ministro per chiedere «un tavolo per una ridefinizione dei criteri di concessione e garantire la riduzione definitiva ed adeguata dei pedaggi». A partire dalla richiesta di «declassificazione del tratto urbano che va dalla barriera di Roma Est fino all'intersezione con la tangenziale est». Oltre alla richiesta di «declassificazione da tratto montano a non montano di numerosi tratti della A24-A25». Perché, concludono i sindaci, «i pedaggi autostradali sono oggi falsati da situazioni non vertiere».

+43,3% RISPETTO ALL'A1

Secondo la concessione vigente, infatti, si applica la «tariffa di montagna» sugli interi tratti autostradali: A24 Ro-

ma-L'Aquila-Teramo, «Pianura km 0 - Montagna km. 159,3», compresi gli 11 del pianeggiante tratto urbano romano. Così come l'A25 Teramo-Pescara: «Pianura km 0 - Montagna km 114,9». Ma, con questa «tariffa di montagna» l'automobilista non ci guadagna: paga il 43,3% in più di pedaggio rispetto a chi transita sull'A1. Per lo stesso tragitto di 41 km, chi parte da Guidonia Montecelio (105 metri sul livello del mare) e raggiunge lo svincolo di Ponzano Romano-Monte Soratte (205 metri) sull'A1 paga 3 euro. Mentre chi imbocca il casello di Vicovaro (300 metri) sull'A24 e raggiunge la barriera di Roma Est (20 metri), paga 4 euro e 30 centesimi (fino all'altro ieri erano 4,90). Perché, nonostante la momentanea retromarcia sull'ultimo rincaro del 12,89%, restano però gli aumenti dei precedenti 14 anni di privatizzazione dell'A24 e A25, che hanno fatto aumentare complessivamente i costi dei pedaggi del 187%. Il Comune di Guidonia, il terzo più grande del Lazio, ha ora approvato all'unanimità la petizione lanciata dal Centro Agroalimentare di Roma alla Regione Lazio: «Sono i pedaggi più onerosi d'Italia: devono ridurli».